



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 880/MG/lf

Locarno, 4 ottobre 2012

Egregio Signor
Mauro BELGERI
Via Franscini 2 A
6600 Locarno

Interrogazione 25 giugno 2012 “La revisione urgente del PR”

Egregio Signor Belgeri,

la semplice densificazione dei potenziali edificatori, intervenuta con la modifica del PR negli anni '90, non ha sortito l'effetto sperato, specie per quanto riguarda la qualità dello spazio urbano in senso lato e delle aree pubbliche nello specifico. E' pur vero che il principio stesso alla base della moderna pianificazione conduce alla necessità di densificare la costruzione nelle aree urbane e periurbane, con lo scopo di coprire il fabbisogno crescente di spazi edificati, senza dimenticare però la necessità di disporre anche di zone meno densamente edificate. Non si può pertanto misconoscere interamente quanto fatto fino ad ora, ma piuttosto individuare quelle zone che meritano una particolare attenzione e possono portare un effettivo valore aggiunto alla qualità del costruito in Città. In tal senso, il decalogo sviluppato a Lugano non fa altro che ribadire dei concetti di fondo che in definitiva sono già stati considerati a Locarno, sotto vari punti di vista. Citiamo solo il fatto che la regolamentazione delle residenze secondarie è stata introdotta oltre 20 anni or sono, che, contrariamente a Lugano, sono quasi 30 anni che disponiamo di norme che garantiscono la protezione del Centro Storico, o ancora che Locarno ha ottenuto il label di Città dell'energia, dimostrando una sensibilità particolare per i temi energetici anche nel contesto delle costruzioni pubbliche e private.

A prescindere da ciò, rileviamo che sono poi gli architetti ed i promotori immobiliari che concretizzano le norme edilizie fissate nei PR, marcando in modo decisivo il territorio, anche se è vero che la questione estetica ha una componente soggettiva. Non dimentichiamo infatti che il PR può fornire senz'altro degli elementi fondamentali per una sua corretta gestione, ma successivamente è l'architetto chiamato a progettare (e di conseguenza il suo committente) ad operare concretamente su questo territorio, con delle scelte urbanistico-architettoniche che possono variare molto, in un contesto pianificatorio identico. Di esempi a Locarno, ma non solo, se ne potrebbero citare molti.

Con questo il Municipio non intende in ogni caso sfuggire alle proprie incombenze, condivise del resto con il Legislativo che è chiamato ad adottare gli strumenti pianificatori, e quindi questo dibattito andrà sicuramente ripreso nella giusta sede, al momento in cui si discuterà sui contenuti della mozione da lei sottoscritta unitamente ai colleghi Lafranchi e Feistmann, che

la Commissione del Piano Regolatore propone di respingere, almeno per quanto attiene ai contenuti del suo dispositivo, formulando una serie di suggestioni ben articolate.

Nel merito delle sue domande, rispondiamo come segue:

1. Quando saranno pubblicate le osservazioni del Municipio sulla mozione?

Siamo coscienti del fatto che il tempo trascorso dalla consegna del rapporto commissionale è particolarmente lungo. Ciò nonostante desideriamo rassicurarla sul fatto che le nostre osservazioni giungeranno a breve termine, così da portare il tema in Consiglio Comunale ancora nel corso del prossimo autunno.

2. Quali saranno i criteri adottati dall'esecutivo nell'ambito della revisione del PR, ad esempio i suggerimenti dell'arch. Tita Carloni (...), quali far tornare entro limiti più ragionevoli le densità edilizie, rispettivamente difendere maggiormente una parte consistente del verde?

Una risposta a questa domanda appare prematura, nella misura in cui tutto dipenderà dall'esito della discussione in Consiglio Comunale, visti i contenuti del rapporto commissionale summenzionato.

Voglia gradire, egregio signor Belgeri, i nostri più cordiali saluti.

Il Sindaco:
dr. avv. Carla Speciali



Per il Municipio

Il Segretario:
avv. Marco Gerosa



Avv. Mauro Belgeri
Consigliere Comunale
Via Franscini 2 A
6600 Locarno

Lodevole
Municipio
Piazza Grande 18
6600 Locarno

Locarno, 25 giugno 2012

INTERROGAZIONE NO. 3

Oggetto: la revisione urgente del PR.

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli Signora Sindaco, signor Vice Sindaco e Signori Municipali,
avvalendomi delle facoltà concesse dal ROC inoltro la seguente mozione.

Nel 2010, in uno con i colleghi On. Feistmann e A. Lafranchi, avevo inoltrato una mozione avente per oggetto la revisione urgente del PR.

In un'articolata interpellanza intitolata "8 problemi in giacenza della città" l'On. A. Lafranchi (v. Regione 17.12.11) faceva opportuno riferimento ai "Rapporti esistenti tra estensione in MQ dei singoli mappali, la quantità di MC e il numero di piani che si possono costruire". L'atto parlamentare intendeva "correggere gli effetti catastroficamente caotici dal profilo pianificatorio visibili nel quartiere Nuovo e nel quartiere Campagna in seguito all'improvvida revisione del PR del 1990" (unico ricorrente "istituzionale" privo di interessi immobiliari il sottoscritto), "quando per una errata interpretazione del principio della densificazione si passo di punto in bianco da un R4 a un R7, dando avvio alla sfrenata speculazione edilizia e all'impressionante disordine del territorio".

La clausola dell'urgenza era stata proposta dai mozionanti dal momento che lo scempio urbanistico proseguiva e prosegue a vista d'occhio.

L'ultimo funesto esempio è quello fornito dal progettato scatolone lungo Via Cattori (angolo con Via Bramantino) pure citato nell'interrogazione del 21 c.m relativa all'inventario comunale degli edifici degni di tutela.

In quella interrogazione si ricordava la proposta municipale di istituire una commissione contro le brutture edilizie.

Qualche tempo dopo rispetto a Locarno, ci si è mossi anche a Lugano (v. GdP 2.5.12).

In effetti 5 colleghi del PLR (gli On. Macchi, Re, Bolzani, Viscardi e Badaracco) hanno inoltrato una mozione per l'adozione di un nuovo PR.

Lo spunto è quello di un recente convegno organizzato da ASPAN sul tema Alptransit.

Come a Locarno è emerso che anche a Lugano la cementificazione non è dovuta solo agli architetti e agli imprenditori immobiliari, bensì ad una pianificazione troppo generosa che ha consentito, soprattutto in questi ultimi anni di eccessi edilizi, un'edificazione a tappeto di ogni mappale.

Le basi per l'attuale PR risalgono al boom degli anni 60/70, in cui lo sviluppo sembrava non conoscere limiti e la ricerca di spazi edificabili era importante tenendo conto della ristrettezza del territorio giurisdizionale.

Si vorrebbe (cfr Giornale del Popolo 2.5.12) predisporre un regolamento ad hoc "Lugano Vision 2040" con il seguente decalogo:

1. Riservare spazio per l'uomo e non per il costruito verificando la distanza dalle strade, la loro larghezza, gli indici di costruzione delle altezze;
2. Prevedere un consistente arredo a verde (ad es. alberatura sulle strade) e la presenza di parchi verdi nelle aree maggiormente popolate; valorizzare le vie del lago e dei corsi d'acqua;
3. Organizzare la città in poli funzionali tenendo conto delle fasce di età e del loro sviluppo;
4. Riservare sufficienti spazi per i compiti pubblici sfruttando le sinergie e le economie di scala;
5. Adottare misure ecologiche di risparmio energetico ed idrico nei materiali per la costruzione tenendo in dovuta considerazione l'intero ciclo di vita incluso il loro smaltimento;
6. Fondare la mobilità urbana su una rete di trasporti pubblici integrata con spina portante una rete tramviaria;
7. Rendere fluido il traffico dei residenti limitando il pendolarismo; le disponibilità di posteggi devono essere adeguate ai singoli comparti e funzioni di PR con verifica delle capacità delle strade in funzione delle possibilità edificatorie concesse nei singoli quartieri e del traffico indotto dai grandi attrattori di traffico;
8. Tener conto delle particolarità dei singoli quartieri nell'applicazione della nuova norma costituzionale concernente le residenze secondarie;
9. Preservare la memoria storica e culturale della città;
10. Preservare e valorizzare le aree naturali.

Riassumendo (cfr Regione 19.6.12) si tratta di mettere al centro l'uomo e il suo ambiente.

Qualche settimana prima (CdT 16.5.12) il capo gruppo del PLR On. Badaracco aveva delucidato la portata dell'importantissimo atto parlamentare nel senso del riportato decalogo, concludendo che l'obbiettivo generale è quello di *"Plasmare una città a misura d'uomo, equilibrata nei suoi spazi e con un alto grado di vivibilità"*.

Allora la qualità di vita non potrà che aumentare come il sentimento di sentirsi a proprio agio in un ambiente di vita gradevole e salutare".

Parte di questi intendimenti sono contenuti anche nella nostra mozione.

L'ex collega Dott. A. Lafranchi recentemente ha pubblicato due articoli il primo è apparso sulla Regione del 10.5.12 ed è intitolato *"Cementificazione delle poche aree verdi"*.

L'articolista si riferisce alla ventilata ipotesi di azionare (riportata nell'interrogazione no. 2 di qualche giorno fa) come edificabili vaste superfici della Terreni alla Maggia SA in territorio di Locarno.

Ora e per fortuna sappiamo come si è espresso il popolo di Ascona lo scorso fine settimana.

Riferendosi a importanti testi degli Arch. Tita Carloni (Pathopolis) e Michele Arnaboldi (Rivista svizzera di architettura e ingegneria, febbraio 201), ricorda la bassa densità edilizia di inizio secolo del Quartiere Rusca con la seguente citazione dalla citata opera dell'Arch. Carloni (pag. 84): *"Nacque un ... brano di città - giardino con belle ville e palazzine ... Ghiaietti e magnolie, rose e camelie la facevano da padrone"*.

Lo sciagurato PR del 1992 (contro il quale, come anticipato nell'interrogazione no. 2, l'unico a ricorrere per motivi ideali anche qui senza incassare nessun dividendo politico ma solo antipatie e incomprensioni, fu il sottoscritto a cui furono addirittura accollate anche le spese procedurali - sic!) ha stravolto la situazione decuplicando l'IS.

"Con quella decisione il CC ha di fatto decretato, senza mai dirlo apertamente (ad eccezione di tre o quattro illuminati colleghi - ndr) la morte sicura di tutte (dico tutte) le testimonianze dell'architettura civile del primo 900" (Tita Carloni, Pathopolis, ed. Casagrande, Bellinzona, 2011, p. 150).

Lafranchi aveva poi stigmatizzato la costruzione di centinaia di brutti appartamenti molto al di là del fabbisogno *"Vengono da Zurigo a investire soldi cementificando le poche aree verdi di cui dispone ancora la città"*, con il massimo dispregio in questo dell'esigenze delle generazioni future.

Il secondo articolo apparso sul CdT del 23.5.12 ed è intitolato: *"PR della città, ma quante miserie?"*.

Qui l'ex collega prende lo spunto dal citato articolo dell'Arch. Arnaboldi, collegandosi con il progetto di nuovo stabile nel giardino dello stabile Lanini

sull'angolo tra via Bramantino e via Cattori (argomento ampiamente trattato dal sottoscritto nell'interrogazione no. 2 del 21 c.m).

Pure pertinente è il richiamo alla campagna condotta nel 2008 da questa testata sull'imbruttimento della città.

Come parimenti argomentato nell'interrogazione consorella invece, per quanto concerne il concetto di densificazione si potrebbe anche dissentire, ma la questione può in questa sede rimanere aperta.

Torniamo al nocciolo del contendere, ossia alla mortificazione dell'estetica della città, non solo da parte delle "palazzine anoressiche" figlie del PR del 1992, fatte di tanti piccoli appartamenti uno sopra l'altro ... , ma anche con le costruzioni decisamente brutte dal profilo architettonico, figlie della speculazione edilizia.

Tra l'altro l'articolaista ricorda che, ad esempio ad Ascona, gli scatoloni sono confinati in periferia.

Tiziano Fontana, membro di Comitato del Club Plinio Verda (La Regione 16.5.12) annunciava una conferenza del Prof. Salvatore Settis (storico dell'arte e archeologo di fama mondiale e grande difensore del patrimonio culturale e naturale italiano inteso come bene comune contro il degrado civile).

20 minuti del 22.6.12 dal canto suo (riferendosi al cantiere del mostro che prenderà il posto di villa Branca a Melide titolava: "Il ballo del mattone d'alto standing su ritmi vorticosi").

La carrellata degli orrori continua, tornando a Locarno (v. Regione 20.6.12) con la notizia che il destino delle vecchie scuole di Piazza Castello sia ormai segnato.

Seguirà un veemente intervento nelle prossime settimane del sottoscritto in qualità di dimenticato padre putativo della Casa del cinema.

Per concludere, mia sia concesso un accenno personale al bell'articolo che Tita Carloni mi ha dedicato in Pathopolis, pag. 82 e segg. "*Misoneismo quasi virtuoso*". Opportunamente l'insigne professionista fa riferimento ad una mia mozione del 14.12.01 (naturalmente fucilata in modo irresponsabile) con la quale chiedevo l'inserimento di un vincolo di conservazione per le ultime testimonianze storiche pregevoli di architettura civile privata nel Quartiere Nuovo, argomento, tra l'altro ripreso nell'interrogazione no. 2.

A parte l'apprezzamento sulla grande cultura soprattutto storica e musicale (uno dei pochi a riconoscerla) l'Arch. Carloni sosteneva con affetto il grande idealismo di chi assisteva impotente alla trasformazione del quartiere della sua infanzia in un'infame periferia.

Dieci anni fa si era fatto un velato riferimento all'istituto della requisizione, meritandomi un apprezzamento dell'Arch. Carloni nel senso che la mozione era certamente virtuosa sul piano del cuore "*Ma avvocato! L'avessi scritto io mi avrebbero compatito e messo via nel gruppo sparuto dei vetero-comunisti che,*

poverini, non sono ancora riusciti a capire quali sono i veri e provvidenziali meccanismi di trasformazione delle città e dei territori. Ma detto da lei!"

Ora, dopo tutto quanto precede, in conclusione la situazione è in una fase di stallo, dal momento che il Municipio ha chiesto una proroga per l'inoltro delle proprie osservazioni alla mozione e al rapporto della CPR.
Occorre per tanto accelerare la procedura.


* * *

PQFM,

ci si permette di chiedere al Lod. Municipio quanto segue:

1. Quando saranno pubblicate le osservazioni del Municipio sulla mozione?
2. Quali saranno i criteri adottati dall'esecutivo nell'ambito della revisione del PR, ad esempio i suggerimenti dell'Arch. Tita Carloni (...), quali far tornare entro limiti più ragionevoli le densità edilizie, rispettivamente difendere maggiormente una parte consistente del verde?

Con ogni ossequio


Avv. Mauro Belgeri